



**43° CORSO I.A.**

# **DOG UNITS IN THE ITALIAN NATIONAL FIRE BRIGADE**

**43° CORSO ISPETTORI ANTINCENDI  
INTERNATIONAL FIRE-FIGHTERS' WORKSHOP  
FIRE SERVICE COLLEGE**

Moreton in Marsh-UK  
30<sup>th</sup> September – 2<sup>th</sup> October 2003

I.A. Biancamaria Cristini



**43° CORSO I.A.**

**43° CORSO ISPETTORI ANTINCENDI  
INTERNATIONAL FIRE-FIGHTERS' WORKSHOP  
FIRE SERVICE COLLEGE**

**ATTI DEL CONVEGNO**

30 Settembre – 2 Ottobre 2003



**LE UNITA' CINOFILE NEL CORPO  
NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

I.A. Biancamaria Cristini

## ***INDICE***

<b>UNITA' CINOFILA .....</b>	<b>1</b>
DEFINIZIONE .....	1
PERCHE' SI UTILIZZA IL CANE .....	1
IL CANE DA TRACCIA ED IL CANE DA RICERCA .....	1
TEORIA DEGLI ODORI .....	2
<b>ORGANIZZAZIONE DEI NUCLEI CINOFILI DEI VV.F. ....</b>	<b>6</b>
CENNI STORICI .....	6
LA SITUAZIONE ATTUALE .....	6
CONFRONTO CON LE ALTRE REALTA' NAZIONALI .....	6
UN POSSIBILE MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO CINOFILO NAZIONALE .....	10
IL MODELLO DEL PIEMONTE .....	10
<b>INTERVENTI EFFETTUATI DALLE UNITA' CINOFILE .....</b>	<b>12</b>
TIPOLOGIE DI INTERVENTO .....	12
DISTRIBUZIONE DELLE UNITA' SUL TERRITORIO NAZIONALE .....	12
STATISTICA DEGLI INTERVENTI .....	12
<i>Attività del Nucleo Cinofilo di Torino</i> .....	12
<i>Attività del Nucleo Cinofilo di Genova</i> .....	12
<i>Attività del Nucleo Cinofilo di Reggio Emilia</i> .....	13
VALUTAZIONE DEL VALORE OPERATIVO DI UN GRUPPO CINOFILO .....	14
<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>17</b>
<b>SITI CONSULTATI .....</b>	<b>18</b>

## **UNITA' CINOFILA**

### **DEFINIZIONE**

L'unità cinofila è un team uomo-cane (conduttore e cane) impiegato, durante le operazioni di soccorso, per la localizzazione di persone sepolte da macerie, da valanghe o disperse in superficie.

### **PERCHE' SI UTILIZZA IL CANE**

I sensi del cane che l'uomo sfrutta in questo lavoro di squadra sono l'olfatto e l'udito. L'udito del cane ha una frequenza che varia da 20 a 50.000 Hz, per l'uomo invece sono percettibili suoni caratterizzati da onde con frequenza compresa tra 20 e 20.000 Hz (a partire da 20.000 Hz si parla di ultrasuoni). Inoltre il cane ha una sensibilità che gli consente di sentire a 20 m quello che l'uomo percepisce a 5 m.

Per quanto riguarda l'olfatto, la mucosa olfattiva nel cane è di 50 cm<sup>2</sup> (con circa 225 milioni di cellule) contro i 5 cm<sup>2</sup> dell'uomo (con circa 15 milioni di cellule). Bastano quindi livelli bassissimi di odore perché il cane percepisca la presenza di un uomo. L'uomo attraverso l'aria espirata, le secrezioni cutanee e la desquamazione della pelle è una fonte di odore, di tipo organico ed animale, facilmente percettibile dal cane.

Una unità cinofila ha una velocità di ricerca decisamente superiore a qualsiasi altro strumento. Il cane ha una capacità olfattiva molto acuta, può individuare e identificare odori impercettibili che neppure le apparecchiature scientifiche più sensibili riescono a misurare, inoltre possiede narici mobili che gli permettono di determinare la direzione degli odori. E' inoltre dotato di fiuto, cioè della capacità di disgregare l'aria con un modello di respirazione regolare strutturato in una serie di una-tre annusate accompagnata da una serie di tre-sette sniffate. Il comportamento di fiuto è controllato dagli organi settali nasali.

### **IL CANE DA TRACCIA ED IL CANE DA RICERCA**

Il cane da traccia, a differenza del cane da ricerca, necessita di condizioni particolari per essere impiegato con successo:

- di oggetti appartenenti allo scomparso per discriminare l'odore della vittima da quello dei soccorritori;

- il cane non è in grado di lavorare se le condizioni meteorologiche o altri fattori hanno distrutto le prove fisiche o chimiche (la traccia);
- la reazione di un cane singolo può influenzare negativamente l'intera ricerca;
- l'area di ricerca deve essere liberata dalla presenza di altri individui ed in particolare dai membri appartenenti alla famiglia dello scomparso con odori molto simili a quelli del disperso;
- deve essere stabilito un esatto punto di partenza o deve essere individuata una traccia certa.

Le condizioni di cui sopra sono difficilmente riscontrabili perché quando le unità cinofile arrivano sul posto, generalmente, è già passato molto tempo dalla scomparsa del soggetto e l'area della battuta è stata inquinata da tentativi di ricerca effettuati da personale non specializzato (familiari, forze dell'ordine), tutto ciò crea grossissimi svantaggi ai cani da traccia.

Il cane da ricerca viceversa:

- non necessita di annusare un oggetto appartenente al disperso;
- non necessita di avere una traccia;
- non è disturbato dalla presenza di altro personale partecipante alle ricerche (di conseguenza l'area non deve essere necessariamente sgombra da persone);
- non necessita di un punto di partenza certo.

Il cane da ricerca è sicuramente più efficace di un cane da traccia. Inizia la battuta senza sentire l'odore del disperso e la prosegue fino alla localizzazione. Entra cioè nel cono di odore che lo porterà dritto allo scomparso e, una volta raggiuntolo, ne segnala la presenza al conduttore abbaiando. Il risultato positivo di una ricerca dipende anche dalla capacità organizzativa dei responsabili delle unità cinofile. E' necessario studiare attentamente, in funzione della situazione, le zone da battere e coordinare correttamente le ricerche, evitando di tralasciare delle aree o di battere le stesse più volte. Ciò significa che è indispensabile avere un ottimo sistema di coordinamento.

## **TEORIA DEGLI ODORI**

Un essere umano perde costantemente piccolissimi pezzi di pelle morta, circa 40.000 per minuto. Ogni pezzo contiene batteri e vapore che rappresentano l'unico individuale e caratteristico odore di una persona. Il cane deve essere addestrato ad individuare la presenza di questo particolare tipo di odore.

I pezzi di pelle persa, diffusi sottovento, si dispongono in un cono nel quale risultano concentrati nei pressi della sorgente e sempre più rarefatti man mano che la distanza dalla sorgente aumenta (il cono si allarga). Un cane addestrato, una volta entrato nel cono, procede a zig zag onde potere individuare la sorgente di odore più intensa da seguire per raggiungere il disperso (Figura 1). La propagazione dell'odore è funzione del tipo di terreno e del vento.

#### *Il Terreno*

Le caratteristiche del terreno giocano un ruolo determinante sul comportamento e sul lavoro del cane. Il conduttore fin dall'inizio dell'addestramento deve imparare a riconoscere quale effetto può avere il terreno sulla propagazione dell'odore.

*Campo aperto (prato):* un cane addestrato, generalmente, non ha problemi ad individuare un odore e a trovare la persona durante una ricerca in campo aperto con la presenza di brezza costante. Un buon cane arriva a iniziare a percepire l'odore (entra nel cono) ad una distanza che può anche essere superiore a 150 m; ciò si realizza anche se la vittima è in zona solo da poco tempo (15 ÷ 20 min.). Con assenza di vento o in presenza di una leggera brezza il cane può percepire l'odore a circa 50 m dalla vittima. Al contrario, forti raffiche di vento generalmente creano problemi, poiché disperdono rapidamente gli odori. I cambiamenti repentini della direzione di quest'ultimo, invece, creano problemi circa la direzione di movimento della battuta. In casi come questi, la migliore cosa da fare è quella di mantenere la direzione iniziale, poiché, il vento, sicuramente continuerà a cambiare direzione ed ogni tentativo di rimanere sottovento sarà inutile e porterà le unità cinofile a muoversi senza una meta precisa eseguendo, di conseguenza, una pessima perlustrazione dell'area assegnata.

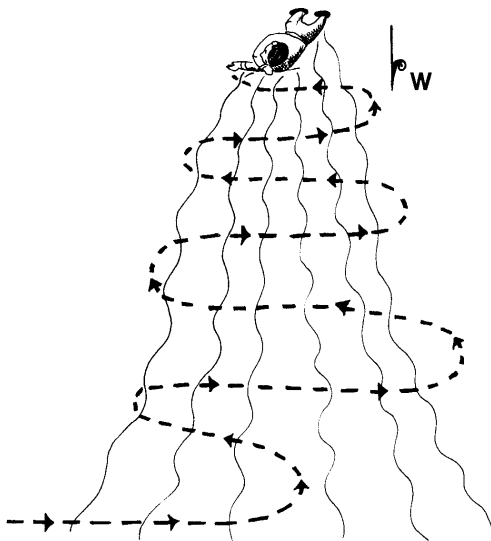
*Cespugli fitti:* i cespugli fitti possono essere trovati in boschi molto grossi o in campi non coltivati. Giornate caratterizzate da alte temperature ambientali, nelle zone citate, possono produrre grosse difficoltà ai cani, perché l'odore non si propaga ma rimane vicino al disperso. In tali condizioni le distanze alle quali il cane rileva l'odore si possono ridurre anche al di sotto di 30 m dalla vittima.

*Boschi:* le ricerche svolte in aree boschive poco fitte sono generalmente prive di difficoltà. La velocità del vento, il tipo di terreno e di bosco impongono al coordinatore della battuta un'attenta pianificazione della ricerca.

*Pietraie gole e burroni:* poiché l'aria calda tende a muoversi verso l'alto, una ricerca svolta di giorno su di una pietraia o in una gola o in un burrone, deve essere effettuata partendo dalla sua sommità (da monte a valle). Al contrario, visto che l'aria fredda tende a scendere, la stessa ricerca svolta di notte, deve essere effettuata partendo dal basso (da valle a monte). In

entrambi i casi, muovendosi come suggerito, si lavora contro vento. Queste zone, possono anche incanalare gli odori, e trasportarli come se fossero convogliati in un tubo (Figura 2). Se il cane manifesta atteggiamenti tali da fare supporre che abbia individuato l'odore, ma non riesce a trovare il cono, un attento studio delle caratteristiche fisiche del terreno può far individuare la presenza di un odore incanalato. In questo caso la battuta può essere modificata in modo da essere svolta sottovento rispetto al punto dal quale si presupponga arrivi l'odore. In conclusione nell'addestramento dell'unità cinofila, è necessario che il conduttore impari a discriminare la direzione e la velocità del vento e quali effetti l'orografia del terreno può avere su di esso e di conseguenza sulla propagazione degli odori. Il successo di un cane durante una ricerca dipende quasi esclusivamente dalla capacità del conduttore di affrontare e risolvere i problemi che si presentano e di interpretare correttamente i segnali che il cane gli fornisce.

#### IL CONO DI ODORE



L'odore è trasportato dal vento in un cono, il cui vertice si trova in corrispondenza della sua sorgente, la persona, e tende ad allargarsi con l'aumentare della distanza. Le frecce rappresentano il percorso compiuto dal cane per raggiungere il disperso.

Figura 1

## PROPAGAZIONE DEGLI ODORI



Durante il giorno in valle (gola/burrone), l'aria calda si muove verso l'alto trasportando gli odori lungo le pendici della valle stessa.

Chimney Effect: During the day, warm air rises upslope from drainages.  
*Linda Warshaw*



Vortici che si creano lungo le linee di alberi, dirupi, muri, possono disperdere gli odori in molte ed imprevedibili direzioni.

Eddying: Swirling winds along tree lines, cliffs and the like may disperse scent in several directions.  
*Linda Warshaw*



Le conche e gli avvallamenti raccolgono gli odori come acqua piovana.

Figura 2



## ORGANIZZAZIONE DEI NUCLEI CINOFILI DEI VV.F.

### CENNI STORICI

Il primo nucleo cinofilo dei VV.F. fu istituito nel 1939 per le ricerche dei dispersi sotto le macerie causate dai bombardamenti. Al termine del periodo bellico il nucleo fu disciolto. Nel 1994 è nato il nucleo cinofilo di Torino che opera dal 1996 nella ricerca di dispersi in superficie e sotto le macerie, nel 2000 è stata inaugurata la scuola regionale delle unità cinofile di Volpiano (To) ora sede del nucleo cinofilo.

Nel 2000 è nato il nucleo cinofilo di Genova, dislocato presso il distaccamento di Busalla, operativo a livello provinciale dal 2001

ed autorizzato dal Ministero nel 2003. Il nucleo cinofilo di Genova ha frequentato un corso per unità cinofile da soccorso durante l'anno 2000/2001.

Altri gruppi cinofili sono nati a Reggio Emilia, Bergamo, Mestre, Cosenza e Latina.



### LA SITUAZIONE ATTUALE

L'organizzazione dei nuclei cinofili non è regolamentata a livello centrale, se non attraverso un riconoscimento specifico da parte del Dipartimento dei singoli nuclei sviluppatasi in ambito locale. L'attività è svolta spontaneamente da personale volontario e permanente come una componente dell'attività di soccorso. Al personale è riconosciuta la professionalità operativa ma non la qualifica di specializzazione e neanche l'esclusiva destinazione operativa di impiego (come nel caso dei sommozzatori). Attualmente le spese di acquisto, allevamento, addestramento e veterinarie, relative al cane, sono completamente a carico del conduttore. I cani impiegati sono, senza esclusioni, di tutte le razze e le taglie.

### CONFRONTO CON LE ALTRE REALTA' NAZIONALI

#### *Polizia di Stato*

Il primo nucleo cinofilo della Polizia di Stato risale al 1924 (istituito in occasione delle ricerche del cadavere dell'On. Giacomo Matteotti, condotte con l'ausilio di segugi italiani). Attualmente il Dipartimento della Polizia di Stato, abbandonata l'attività di allevamento,

seleziona i cani da destinare all'impiego operativo negli allevamenti italiani od esteri. I cani selezionati vengono addestrati nel Centro Allevamento e Addestramento Cani di Polizia. Le unità cinofile abilitate sono destinate esclusivamente allo svolgimento dei servizi cinofili di prevenzione generale, di controllo e di soccorso presso i distaccamenti periferici operanti sull'intero territorio nazionale. Le unità cinofile della P.S. non sono addestrate al salvataggio, ma solo per la ricerca. Le razze da utilità e da lavoro adottate sono: il Pastore Tedesco (attualmente più diffuso), il Labrador, impiegato nell'attività di ricerca di sostanze stupefacenti, armi ed esplosivi, il Pastore Belga-Malinois e alcuni esemplari di Rottweiler, Spaniels, Jack Russel Terriers, inoltre recentemente sono stati condotti, con ottimi risultati, esperimenti di addestramento di cani meticci, recuperati presso strutture di ricovero e di assistenza pubblica.

#### *Guardia di Finanza*

Il Servizio Cinofili della Guardia di Finanza fu istituito nel 1952 per contrastare più efficacemente il fenomeno del contrabbando. E' costituito da una Direzione di Veterinaria e Cinofili, con sezioni presso i Comandi, da un Reparto di Addestramento Cinofili ed un Reparto di Allevamento ed Addestramento Cani. L'organico del servizio è di 280 unità cinofile antidroga, 13 unità anticontrabbando-antiterrorismo, 46 unità del Soccorso Alpino, 18 unità della cinoagonistica ed alcune unità per servizi speciali. Le unità del Soccorso Alpino possono essere utilizzate anche per la ricerca di persone travolte da macerie. La sezione allevamento si occupa della selezione dei cuccioli da destinare all'addestramento. Le unità vengono addestrate e specializzate nelle strutture interne e sono destinate esclusivamente all'attività cinofila. La razza allevata è esclusivamente quella del Pastore Tedesco.

#### *Arma dei Carabinieri*

Il Servizio Cinofili dell'Arma dei Carabinieri è stato istituito nel giugno 1956 al fine di assicurare l'impiego di unità, per scopi di polizia giudiziaria, di ricerca, di soccorso in aree sensibili e in tutte le operazioni in cui tale intervento sia di valido supporto. Il servizio, avvalendosi di mezzi di trasporto veicolari e degli elicotteri, è in grado di assicurare il rapido intervento su tutto il territorio nazionale. I 22 Nuclei distribuiti sul territorio nazionale dipendono dalle Compagnie territoriali ove sono ubicati (ad eccezione del Nucleo Cinofili di Roma-Castelporziano posto alle dipendenze del Reparto Carabinieri Presidenza della Repubblica). Le unità cinofile sono impiegate in operazioni di polizia giudiziaria, nei servizi preventivi (per segnalare la presenza di persone nascoste e per garantire la sicurezza di unità

che agiscono in particolari condizioni ambientali), ed in operazioni di soccorso per ricercare persone travolte da valanghe, sepolte da macerie o disperse in superficie. Alle dipendenze dei Comandi di Regione e sotto il controllo generale della Sala Operativa del Comando Generale i Nuclei Cinofili svolgono la loro attività attraverso le unità cinofile, consistenti in un Carabiniere conduttore ed in un cane di razza pastore tedesco.

#### *Corpo di Polizia Penitenziaria*

Nel 2002 è stato istituito il Servizio Cinofili del Corpo di Polizia Penitenziaria, con funzione preventiva e repressiva, per contrastare i tentativi di introduzione clandestina di sostanze stupefacenti illecite nelle strutture penitenziarie. L'organizzazione del Servizio Cinofili prevede un Nucleo Centrale che coordina Nuclei Regionali articolati in più distaccamenti locali presso gli istituti penitenziari. Il personale di Polizia Penitenziaria assegnato alla specializzazione segue un corso di formazione, teorico e pratico, per conduttore di cani antidroga della durata di sei mesi, presso il Centro addestramento cinofilo della Guardia di Finanza.

#### *Corpo Forestale dello Stato*

La finalità del gruppo cinofilo del Corpo Forestale dello Stato, istituito nell'anno 2002 (già dal 1989 esistevano delle unità), è quella di partecipare all'attività di soccorso di persone disperse sul territorio in seguito a calamità naturali quali terremoti, valanghe o incidenti. Comprende, attualmente, circa cinquanta unità cinofile distribuite in Piemonte, Lombardia, Veneto Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Lazio e Abruzzo. Di queste, parecchie sono pienamente operative, le altre stanno completando l'addestramento per diventarlo. I settori di intervento sono: le operazioni di polizia, la ricerca di dispersi in superficie, sotto le macerie ed in caso di valanga, e la ricerca di specie e prodotti derivati tutelati dalla Convenzione di Washington. Il Corpo Forestale dello Stato impiega le razze lupo italiano, e pastore tedesco.

I dati di raffronto sono sinteticamente riportati nella seguente tabella sinottica:

	Nascita nucleo	Unità	Attività	Razza	Addestramento	Allevamento	Organizzazione
Polizia	1924	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevenzione Generale e tutela dell'Ordine Pubblico</li> <li>Soccorso Pubblico</li> <li>Antidroga</li> <li>Antiesplosivo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pastore Tedesco</li> <li>Pastore Belga-Malinois</li> <li>Rottweiler</li> <li>Spaniels</li> <li>Jack Russel Terriers</li> <li>Cani meticci</li> </ul>	Centro Allevamento e Addestramento Cani di Polizia C.A.A.C.P.	Interrotto nel 1955	C.A.A.C.P. e 20 distaccamenti operativi periferici ubicati sull'intero territorio nazionale. Le unità cinofile della P.S. dipendono dal Servizio Reparti Speciali della Direzione Centrale per gli Affari Generali. I distaccamenti sono inquadrati nei rispettivi Reparti di istituzione, dai quali dipendono per gli aspetti di natura gestionale ed economico-finanziaria
Guardia di Finanza	1952	357	<ul style="list-style-type: none"> <li>Antidroga</li> <li>Anticontrabbando-antiterrorismo</li> <li>Soccorso Alpino</li> <li>Servizi speciali</li> <li>Cinoagionistica</li> </ul>	Pastore Tedesco	Reparto Addestramento ed Allevamento cani di Castiglione del Lago  Centro Addestramento di Specializzazione di Orvieto	Reparto Addestramento ed Allevamento cani di Castiglione del Lago	Una Direzione di Veterinaria e Ciofilo del Comando Generale, dalla quale dipende direttamente il Centro Veterinario, una Sezione Veterinaria e Ciofilo presso i Comandi, un Reparto di Addestramento Ciofilo sito in Intimiano (CO), un Reparto di Allevamento ed Addestramento Cani sito in Castiglione del Lago (PG)
Arma dei Carabinieri	1956	22	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricerca in superficie</li> <li>Ricerca dispersi sotto macerie</li> <li>Soccorso Alpino</li> <li>Servizi preventivi</li> <li>Guardia</li> </ul>	Pastore Tedesco	Centro Addestramento	-	I 22 Nuclei distribuiti sul territorio nazionale dipendono dalle Compagnie territoriali ove sono ubicati
Corpo Forestale dello Stato	1989	50	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricerca in superficie</li> <li>Ricerca dispersi sotto macerie</li> <li>Soccorso Alpino</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pastore Tedesco</li> <li>Lupo italiano</li> </ul>	Comando Stazione di Palus San Marco Auronzo di Cadore (BI) Gruppo di alta specializzazione Incendi Boschivi (A.I.B.) di Volpago dei Montello (Tv)	E.T.L.I. (Ente Tutela Lupo Italiano)	Il gruppo cinofilo è composto da 50 unità cinofile distribuite in Piemonte, Lombardia, Veneto Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Lazio e Abruzzo
Polizia Penitenziaria	2001	-	Antidroga	Pastore Tedesco	Presso le scuole della Guardia di Finanza	-	Il Servizio Ciofilo è stato istituito nel 2002. E' costituito da un Nucleo Centrale che coordina i Nuclei Regionali

## **UN POSSIBILE MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO CINOFILO NAZIONALE**

L'organizzazione a livello centrale necessita di un **centro nazionale cinofilo** con il compito di coordinare i nuclei regionali. Il centro si deve occupare di disciplinare ed indirizzare le modalità di intervento operativo, e quelle di addestramento delle unità cinofile, inoltre organizza la partecipazione di rappresentative del servizio cinofilo a competizioni cinoagonistiche e l'eventuale impiego per servizi d'onore e di rappresentanza.

Ai **nuclei regionali**, da istituire in ogni regione, spetta il compito di coordinare gli interventi operativi e di programmare l'attività addestrativa delle unità cinofile. I nuclei regionali dovrebbero essere composti almeno da 4 unità supportate da mezzi, adibiti al trasporto di cani, messi a disposizione dai comandi provinciali. Le sedi dei nuclei cinofili regionali devono essere dotate di appositi ricoveri e spazi per gli animali. Il personale addetto alla gestione del nucleo, analogamente a quanto già avviene nelle realtà esistenti, deve operare in modo del tutto volontaristico, garantendo la reperibilità per i piani di emergenza e per la colonna mobile regionale. L'impegno del nucleo cinofilo non deve costituire compito esclusivo del personale che deve prestare ordinariamente servizio nei consueti compiti operativi e venire impiegato nel nucleo solo quando le necessità operative richiedono tale specifica professionalità. I cani sono di proprietà personale degli appartenenti al nucleo che devono provvedere al mantenimento e alla sistemazione degli animali stessi.

Il servizio cinofilo necessita di un **centro di addestramento** nazionale che si occupi: della formazione e dell'aggiornamento degli istruttori, dei conduttori e delle unità cinofile, della verifica dell'efficienza e dell'idoneità al servizio, dell'ispezione igienico-sanitaria dei nuclei regionali, del corredo individuale in dotazione alle unità cinofile, dell'aggiornamento del registro delle unità cinofile operative, dell'assicurazione per responsabilità civile verso terzi dei cani in servizio, della riforma dei cani non più idonei, dell'assistenza veterinaria ricorrendo ad apposite convenzioni. Come centro di addestramento nazionale si potrebbe utilizzare quello di Volpiano attualmente già operativo.

### **IL MODELLO DEL PIEMONTE**

Per evidenziare i requisiti di una unità cinofila si può prendere come riferimento il modello proposto dal Nucleo Cinofilo di Volpiano al Ministero.

Tutta l'attività del nucleo cinofilo dei Vigili del Fuoco della regione Piemonte, è svolta da personale volontario e permanente e non dà diritto al personale permanente, ad operare esclusivamente nell'attività cinofila. Il personale volontario, ha facoltà di operare esclusivamente nell'attività cinofila garantendo una disponibilità mensile, o di partecipare agli interventi ordinari del distaccamento o comando di appartenenza.

Il personale permanente o volontario che voglia ottenere la qualifica di cinofilo deve:

- Essere in possesso di un cane di età non superiore a nove anni.
- Chiedere all'Ispettorato Regionale, tramite il comando o distaccamento di appartenenza, di poter frequentare il corso per la preparazione all'esame attitudinale per l'abilitazione delle unità cinofile dei Vigili del Fuoco, nella specializzazione di superficie o macerie. Il candidato dovrà superare prima della richiesta una selezione presso la scuola regionale delle unità cinofile di Volpiano, mirata a verificare i requisiti psicofisici e attitudinali del cane, per svolgere tale attività.
- Il corso non avrà una durata predeterminata poiché varierà in base alle capacità, disponibilità e impegno del candidato. Saranno gli istruttori a stabilire quando il candidato sarà idoneo a presentarsi all'esame o quando far interrompere l'attività di preparazione. Mediamente occorrono 6÷12 mesi di addestramento.
- Il personale permanente o volontario che supera l'esame attitudinale, riceverà la qualifica di cinofilo mediante l'emanazione di un ordine del giorno. Il Personale della provincia di Torino permanente rimarrà in carico al distaccamento o comando di appartenenza e sarà autorizzato ad operare negli interventi del nucleo cinofilo sia durante le ore non lavorative che durante quelle di servizio, fatta eccezione per quei giorni di insufficienza d'organico tali da creare un grave disguido all'attività ordinaria.
- Il personale Volontario in carico ad altri distaccamenti della Provincia di Torino superato l'esame attitudinale dovrà chiedere il trasferimento ed essere integrato presso il distaccamento di Volpiano dove ha sede il nucleo cinofilo.

#### *Competenza territoriale, modalità di allertamento e di intervento nella regione*

Il nucleo cinofilo di Volpiano ha una competenza di intervento Regionale per la ricerca di persone disperse sia in superficie che sotto le macerie.

Tutte le chiamate di soccorso, fatta eccezione per la Provincia di Torino, devono pervenire all'Ispettorato Regionale, che allerta la sala operativa del Comando Provinciale di Torino, la quale provvede ad allertare il nucleo cinofilo di Volpiano.

## **INTERVENTI EFFETTUATI DALLE UNITA' CINOFILE**

### **TIPOLOGIE DI INTERVENTO**

Le specializzazioni dalle unità cinofile di soccorso dei VV.F. sono:

- il soccorso in caso di valanga;
- la ricerca di dispersi in superficie;
- la ricerca di dispersi sotto macerie.

### **DISTRIBUZIONE DELLE UNITA' SUL TERRITORIO NAZIONALE**

Attualmente sono attivi quattro nuclei cinofili riconosciuti dal Ministero: uno a Genova, costituito da 10 unità condotte da 4 vigili discontinui e 6 permanenti, uno a Reggio Emilia con 8 unità di vigili volontari, uno a Volpiano (To) con 11 unità operative condotte da permanenti e da volontari, ed uno a Verbania con una unità di un vigile permanente. Inoltre sono presenti alcune unità non ancora riconosciute a Cosenza, Mestre, Bergamo e Latina.

### **STATISTICA DEGLI INTERVENTI**

#### *Attività del Nucleo Cinofilo di Torino*

Il Nucleo Cinofilo di Volpiano nell'anno 2002, con 11 cani operativi e 5 cani in addestramento, ha effettuato 34 interventi per un totale di 1414 ore di servizio. Il nucleo è intervenuto prevalentemente per ricerca di persone disperse in superficie (31 interventi), ha effettuato inoltre 2 ricerche su macerie ed una ricerca su valanga con elitransporto delle 2 unità intervenute.

#### *Attività del Nucleo Cinofilo di Genova*

Il Nucleo Cinofilo di Genova nell'anno 2002, con 10 cani operativi, ha effettuato 14 interventi. Il nucleo è intervenuto prevalentemente per ricerca di persone disperse in superficie. Nel 2001 il nucleo effettuò 7 interventi.

### *Attività del Nucleo Cinofilo di Reggio Emilia*

Il Nucleo Cinofilo di Reggio Emilia nell'anno 2002, con 8 cani operativi, ha effettuato circa 20 interventi. Il nucleo è intervenuto esclusivamente per ricerca di persone disperse in superficie.

### **Quadro riassuntivo degli interventi:**

legenda: S = Ricerca in superficie; M = Ricerca su macerie; V = Ricerca su valanga

#### **INTERVENTI EFFETTUATI NEL 2002 DAL NUCLEO CINOFILO DI TORINO**

<b>data</b>	<b>tipo intervento</b>		<b>luogo</b>	<b>esito</b>
03/03/02	Ricerca su valanga	V	Sauxe d'Oulx (TO)	Ritrovato il corpo
10/03/02	Ricerca in superficie	S	Loranzè (TO)	Tornata a casa
13/03/02	Ricerca in superficie	S	Stupinigi – Orbassano (TO)	Ritrovata in ospedale
04-05/04/02	Ricerca in superficie	S	Forno di Coazze (TO))	Ritrovato il corpo
07-08/04/02	Ricerca su macerie	S	Ivrea (TO)	Ritrovato il corpo
18/04/02	Ricerca in superficie	M	Milano	Nessun disperso
07/05/02	Ricerca in superficie	S	Biella	Intervento non necessario
07/05/02	Ricerca in superficie	S	Osasco (TO)	Intervento non necessario
28-29-30/05/02	Ricerca in superficie	S	Susa (TO)	Ritrovato il corpo
02/06/02	Ricerca in superficie	S	Val della Torre (TO)	Tornata a casa
03-04/06/02	Ricerca in superficie	S	Tricerro (Vc)	Ritrovato il corpo
08-09/06/02	Ricerca in superficie	S	S. Giorgio C.se (TO)	Ritrovato il corpo
29/06/02	Ricerca in superficie	S	Almese (TO)	Tornato a casa
21-22/07/02	Ricerca in superficie	S	Monterosso Grana (CN)	Non ritrovato
28/07/02	Ricerca in superficie	S	Mondovi fraz. S.Biagio (CN)	Non ritrovato
04/09/02	Ricerca in superficie	S	Alpignano (TO)	Intervento non necessario
10-11/09/02	Ricerca in superficie	S	Cavagnolo (TO)	Non ritrovato
15/09/02	Ricerca in superficie	S	Garzigliana (TO)	Ritrovato il corpo
30-01-13/10/02	Ricerca in superficie	S	Boves fraz. Castellar (CN)	Non ritrovato
04/10/02	Ricerca in superficie	S	Andrate Reg. Moschina Ivrea (TO)	Ritrovata in vita
30/10/02	Ricerca in superficie	S	Almese (TO)	Ritrovata in vita
02/11/02	Ricerca in superficie	S	Piobesi (TO)	Ritrovato in vita
06/11/02	Ricerca in superficie	S	Gemme Cascina Colombarolo (NO)	Ritrovato in vita
21/11/02	Ricerca su macerie	M	Pinerolo (TO)	Nessun disperso



**INTERVENTI EFFETTUATI NEL 2002 DAL NUCLEO CINOFILO DI GENOVA**

data	tipo intervento		luogo	esito
09/06/02	Podista smarrito durante la marcia	S	Monte Antola	Positivo
15/06/02	Anziana smarrita nel bosco	S	Passo Faiallo (SV)	Positivo
13/08/02	Cercatore di funghi smarrito	S	Busalla	Positivo
27/08/02	Escursionista smarrito	S	Monte Carmo	Positivo
27/08/02	Cercatrice di funghi smarrita	S	Minceto	Positivo
31/08/02	Cercatore di funghi smarrito	S	Ceranesi	Positivo
10/09/02	Intervento non necessario		Laghi Giacopiane	
17/09/02	Cercatore di funghi smarrito	S	Passo del Bocco	Positivo
18/09/02	Suicida	S	(Casella) Monte Gazzo	
09/10/02	Escursionista smarrito	S	Val Graveglia	Positivo
12/10/02	Intervento non necessario		Pieve di Teco (IM)	
13/10/02	Anziano allontanato da ricovero	S	Quezzi (GE)	Positivo
24/10/02	Anziano scomparso da casa	S	Cicagna (GE)	Positivo
25/10/02	Intervento non necessario	S	La Spezia	

E' evidente, in base ai dati disponibili, che la maggior parte degli interventi è per ricerca dispersi in superficie.

**VALUTAZIONE DEL VALORE OPERATIVO DI UN GRUPPO CINOFILO**

Il Comando di Genova ha effettuato un raffronto tra un ipotetico intervento, effettuato secondo la procedura ordinariamente utilizzata, e quello effettivamente svolto con l'impiego di unità cinofile. Un paragone analitico è chiaramente impossibile, tuttavia dal raffronto si evince la maggiore convenienza dell'intervento con unità cinofile in termini economici, di tempo e di risorse impiegate.

**Intervento n. 1:** Giugno 2001, Pendici Monte Antola. Durante una marcia non competitiva un'escursionista si perdeva in area boschiva. Ritrovata in buone condizioni dopo 2 ore.

L'attivazione del Gruppo Cinofilo avveniva tramite C.O. 115.

<b>Modalità di intervento consuete</b>	Invio di una squadra completa (5 unità) in servizio con APS e CA e/o invio elicottero VF con SAF a bordo per ricognizione.
<b>Modalità utilizzate con Gruppo Cinofilo</b>	3 unità cinofile hanno impiegato due ore complessive per ritrovare l'escursionista in buone condizioni. VF di turno libero. Impiegata, per il trasporto, anche una CA.

*Considerazioni specifiche:* l'impiego della squadra ordinaria e/o dell'elicottero (costo 2.500€/ora) è stato felicemente sostituito da tre unità per 6 ore complessive di straordinario. Si evidenzia l'estrema rapidità nella felice soluzione dell'intervento, obiettivo probabilmente non ugualmente raggiungibile con operatori ordinari.

**Intervento n. 2:** Agosto 2001, Comune di Montebruno. Donna di 40 anni con handicap mentale, allontanatasi da casa, in paese dell'entroterra genovese, e non rientrata. Ritrovata cadavere dopo 5 giorni.

Attivazione del Gruppo Cinofilo da C.O. 115.

<b>Modalità di intervento consuete</b>	Invio di una squadra completa (5 unità) in servizio con APS e CA e/o invio elicottero VF con SAF a bordo per ricognizione. Avvicendamento per giorni sino al ritrovamento o all'interruzione delle ricerche.
<b>Modalità utilizzate con Gruppo Cinofilo</b>	In prima fase invio di squadra completa con APS e CA a 37 Km dal distaccamento. Sempre nella prima fase presenza VF sia nel turno notturno (prima intervenuta) che diurno con squadra smontante in straordinario per 2 ore sino alla sostituzione. Le 2 unità cinofile V.F., di turno libero, hanno rilevato la squadra completa (turno diurno) dopo circa un'ora e a due ore dall'attivazione. Le ricerche sono durate altri quattro giorni con 2 U.C. sino al ritrovamento del corpo da parte delle U.C.. Per il recupero del corpo è stato necessario l'impiego dell'elicottero.

*Considerazioni specifiche:* l'impiego della squadra ordinaria e/o dell'elicottero è stato sostituito da solo due unità di turno libero senza incidere sulla struttura ordinaria di soccorso.

**Intervento n. 3:** Settembre 2001, Comune di Torriglia. Cercatrice di funghi persosi sulle pendici boschive del Monte Antola. Ritrovata in buone condizioni dopo 2 ore.

Attivazione del Gruppo Cinofilo da C.O. 115.

<b>Modalità di intervento consuete</b>	Invio della squadra completa (5 unità) territorialmente competente con APS e CA. Ricerca a vista da parte del personale VF.
<b>Modalità utilizzate con Gruppo Cinofilo</b>	Intervento svolto dalla squadra del distaccamento di Busalla (sede del Gruppo Cinofilo) territorialmente competente e in servizio con cani proprietà di personale in servizio.

*Considerazioni specifiche:* in questo caso il valore aggiunto fornito dalle U.C. è l'estrema rapidità delle operazioni di ricerca sia a favore del disperso sia del rientro all'attività ordinaria della squadra VF.

**Intervento n. 4:** Novembre 2001, Comune di Rovigno. Donna anziana del posto, cercatrice di funghi e non rientrata a casa. Ritrovata cadavere dopo 4 ore dall'inizio della ricerca.

Attivazione del Gruppo Cinofilo da C.O. 115.

<b>Modalità di intervento consuete</b>	Invio di una squadra completa (5 unità) in servizio con APS e CA e/o invio elicottero VF con SAF a bordo per ricognizione. Avvicendamento per giorni sino al ritrovamento o all'interruzione delle ricerche.
<b>Modalità utilizzate con Gruppo Cinofilo</b>	Ritardato impiego del personale VF con notte nel mezzo in quanto le prime ricerche sono state portate avanti da CC, CFS e parenti. Alla mattina dopo, con 2 U.C. (VF di turno libero), dopo sole 4 ore di impegno e 30 minuti di ricerca, veniva ritrovato, dall'U.C., il corpo della malcapitata. Per il recupero del corpo è stato necessario l'impiego dell'elicottero e personale SAF. 8 ore di straordinario complessivo per il personale VF appartenete al Gruppo Cinofilo.

*Considerazioni specifiche:* l'impiego rapido delle U.C., nell'immediatezza della scomparsa, avrebbe potuto permettere il ritrovamento della malcapitata evitandole una notte all'addiaccio.

Si conclude che nel caso di ricerca dispersi, specialmente in zone difficilmente perlustrabili mediante i mezzi, l'utilizzo dei cani è certamente il metodo più efficiente sia in termini di tempo sia dal punto di vista economico.

## CONCLUSIONI

Secondo quanto esaminato potrebbe essere molto conveniente per il C.N.VV.F. puntare sullo sviluppo e sul potenziamento del servizio cinofilo. Tale conclusione è motivata da considerazioni di carattere tecnico, economico e promozionale.

E' infatti indubbia, dal punto di vista tecnico, l'efficienza operativa delle unità cinofile nella ricerca di dispersi; in tale tipo di intervento risulta inoltre economicamente vantaggioso l'impiego di unità cinofile in termini di tempo, personale e mezzi utilizzati.

Sfruttare la presenza a livello nazionale di unità cinofile non ancora riconosciute, e alle volte operanti per la Protezione Civile, permetterebbe un rapido potenziamento del servizio cinofilo a costi molto bassi. Ciò consentirebbe inoltre di non disperdere un patrimonio già presente e di incrementare la professionalità del C.N.VV.F..

Altro fattore da non trascurare è infine la promozione dell'immagine che deriverebbe dalla presenza di un servizio cinofilo nel C.N.VV.F..

### **Siti consultati**

<http://www.vigilfuoco.it>

<http://www.interno.it>

<http://www.workingdogs.com>

<http://www.ndsdf.org>

<http://www.disasterdog.org>

<http://www.ndsdf.org>

<http://dogswithjobs.com>

<http://www.caninechronicle.com/features/wood/rescuedogs>

<http://www.torlo.com>

<http://www.npca.net>

<http://resq.dcom.net>

<http://www.ardainc.org>

<http://www.caesarinc.org>

<http://www.uniteddobermanclub.com/undsar>

### ***Ringraziamenti***

Il materiale utilizzato per il presente lavoro è stato gentilmente fornito dal Nucleo Cinofilo di Volpiano (To), dal Nucleo Cinofilo di Busalla (Ge) e dal Nucleo Cinofilo di Reggio Emilia.

Si ringraziano, per la disponibilità e la collaborazione, in particolare: il funzionario Giancarlo Moreschi, il capo squadra Adriano Zanni ed il vigile permanente Fulvio Pittaluga del comando di Genova, il funzionario Vincenzo Bennardo, il capo reparto Agostino Tortoreti ed il capo reparto Michele Sforza del comando di Torino, il capo squadra Daniele Mercuri del comando di Latina e la dottoressa Loretta Boni capo nucleo di Reggio Emilia.